

I declivi trentini sono specializzati nella produzione d'alta quota  
Lo stile regionale premiato dalla newyorchese 'Wine Enthusiast'

# Vini "eroici" Nel calice il gusto ci guadagna



Nella foto in alto  
i bellissimi vigneti  
che dipingono  
il paesaggio  
agricolo montano  
della Val di Cembra  
(foto di Adam Barker)  
Nell'immagine  
qui a fianco invece  
l'esperienza  
di gusto  
da non perdere  
dell'aperitivo  
in cantina  
nella cornice  
unica e affascinante  
dell'Azienda Agricola  
de Tarzal  
vera e propria  
eccellenza  
a Marano di Isera  
in Vallagarina  
(foto di A. Bernasconi)



**Vigneti 'eroici'**, che si spingono oltre i 700 metri di quota e che assicurano produzioni di qualità, hanno convinto la prestigiosa rivista newyorkese Wine Enthusiast a proclamare il Trentino 'Wine Region of the Year 2020'. Ma il territorio è apprezzato a livello internazionale anche per la qualità dell'offerta outdoor da vivere a contatto con la natura. Ed ecco allora che unire le due passioni rende l'esperienza indimenticabile, se alla camminata segue il piacere di una visita in cantina e di un calice di vino in compagnia del vignaiolo che lo ha prodotto.

**La Vallagarina** è la zona vitata più ampia del Trentino. Tra borghi barocchi, campi di mais, colline, terrazzamenti è un autentico forziere di vitigni autoctoni e ottimi vini: il Trentodoc e i rossi autoctoni come Marzemino, Enantio e Foja Tonda. Una vera chicca è il trekking proposto a Borgo dei Posseri nel comune di Ala, a 625 metri di altitudine. Un cammino da compiere in autonomia, a ritmo lento. Si parte dalla cantina muniti di cartina e di un cestino di prodotti locali per le soste lungo l'itinerario: seguendo la mappa si percorre un tragitto multisensoriale contraddistinto da isole dove sostare vicino alla vigna e degustare sul posto il vino che nasce proprio da quel filare. Info su borgodei-posseri.com

**La maggior parte** dei vigneti più alti d'Europa si trova in Valle di Cembra, a nord est di Trento dove si coltiva il Müller Thurgau accanto ad altri vitigni. Qui si può entrare nelle cantine di montagna, per assaggiare vini profumatissimi, grazie al clima fresco che ne affina il bouquet. Sono oltre 700 i km di muretti a secco a sostegno dei terrazzamenti secolari dei vigneti con pendenze oltre il 40%, un unicum che è stato iscritto nel 'Registro nazionale dei paesaggi rurali storici'. Cembra Vini di Montagna è la più alta Cantina cooperativa del Trentino, un esempio di eccellenza nella produzione, ma anche nell'accoglienza e organizzazione del servizio visite. Info: [www.cembracantinadimontagna.it](http://www.cembracantinadimontagna.it)

**Nella storica contrada Carraia** del paese si trova l'azienda Nicolodi Alfio, vignaiolo caparbio e appassionato, che oltre al Müller Thurgau di Cembra dedica molte energie al reintegro dei vitigni storici e dimenticati della valle, come il Lagarino (info su [www.cembranidoc.it/it/consorziati/alfio-nicolodi](http://www.cembranidoc.it/it/consorziati/alfio-nicolodi)). Dietro ogni vino ci sono spesso storie affascinanti che si passano di generazione in generazione.

**Come succede** nella Piana Rotaliana, a nord di Trento, dove i terreni alluvionali, alimentati dall'Adige e dai suoi affluenti, e una barriera naturale di montagne che tiene lontane le correnti più fredde, hanno creato le condizioni ideali per far crescere un vitigno autoctono che dà un vino rosso dalla forte personalità, dal carattere distintivo e inconfondibile, il Teroldego Rotaliano Doc Corposo, generoso ed elegante, profondamente territoriale (è la prima Doc riconosciuta in Trentino) e per questo unico. Sulle tavole imbandite della nobiltà asburgica viennese era il 'Tiroler Gold', l'Oro del Tirolo, ma le origini del nome si perdono nei secoli e riemergono tra le pagine delle 'Historie' del Concilio trentino che citano «i vini teroldeghi...». Anche il suo colore rosso rubino si lega a una leggenda, quella di un drago che terrorizzava la popolazione e quando fu ucciso con uno stragemma dal nobile Conte Firmian, dalle gocce del suo sangue cadute sul terreno spuntarono viti di Teroldego.

L'EVENTO

## Teroldego Rotaliano Un nettare, una storia

**Sarà** un fine settimana tutto da vivere, quello che da venerdì 19 a domenica 21 maggio riunirà winelover e appassionati per la 32ª edizione della 'Mostra del Teroldego Rotaliano'. Una tre giorni dedicata al 'principe dei vini trentini' - prima Doc dal 1971 -, organizzata dalla Pro Loco di **Mezzocorona** con il

supporto di **Trentino** Marketing il coordinamento della Strada del Vino e dei Sapori e la collaborazione di Consorzio Vini del **Trentino** e Consorzio Turistico Piana Rotaliana Königsberg (foto di *Flavio Faganello*). La location scelta per l'evento si riconferma **Mezzocorona** nella corte del seicentesco Palazzo Martini. Ci saranno masterclass e degustazioni guidate e si potranno assaggiare le interpretazioni di Teroldego proposte. La grande novità è

l'anteprima dell'annata 2022 sia con degustazione delle produzioni imbottigliate, sia con l'opportunità di effettuare assaggi di botte di quelle destinate a diventare riserve. I tasting liberi serali saranno accompagnati da musica live e proposte culinarie firmate dai ristoranti. Food&beverage di qualità saranno protagonisti anche del pranzo della domenica. Altre informazioni utili su [www.pianarotaliana.it](http://www.pianarotaliana.it) e [www.tastetrentino.it](http://www.tastetrentino.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

